

Accademia di Belle Arti  
di Verona

Lirica Italiana  
Impresa Sociale s.r.l.

Acli Arte  
e Spettacolo



Percorso divulgativo  
**“Cultura e Tradizione nelle Arti  
del Teatro Musicale Italiano”**

***MELODRAMMA ITALIANO  
LINGUAGGIO D'IDENTITÀ***

***PROGETTO “ANTEPIANO”***

**divulgazione  
confronto  
formazione**

Direzione Artistica:

M ° *Enrico Conforti*

Soprintendenza Organizzativa/Amministrativa: Dott. *Piercarlo Roi*

## **TEATRO LIRICO, MELODRAMMA, CULTURA DELLA COLLETTIVITA'**

*È un dovere trasmettere la “Bellezza” tanto più quanto questa bellezza rappresenta il nostro essere, la nostra storia, la nostra identità.*

*L'Italia ne è piena, arti figurative, architettoniche, letterarie, filosofiche e non ultime musicali che si identificano con un'umanità, un popolo ricco di sentimenti e valori.*

*La disarmante disaffezione dell'oggi alla “Bellezza” ci traduce responsabilità, errori e mancate disponibilità.*

- *Responsabilità politiche e sociali*
- *Valutazioni errate di chi preposto alla ricerca di linguaggi consonanti con il sentire odierno si è adagiato sulla tradizione o alla provocazione*
- *Disponibilità arrese allo scoglio dei “costi” o alla fatica di accettare nuove strategie di contatto mediate da ponderati compromessi.*

*È vero, ci vuole coraggio a mettere le mani nel “Sacro”.*

*Il nostro riconoscimento, amore, devozione verso la “Bellezza” ne sono principale freno.*

*Ma non dobbiamo avere timore, le giuste motivazioni ce le impongono.*

*L'importanza della divulgazione ci deve spronare verso la ricerca di quei passpartout che possono avvicinare tutti alla “Bellezza”.*

*A riferimento del nostro patrimonio teatrale – musicale si confermano le tesi sopra espresse.*

*Mancano occasioni di contatto, confronto, dialogo.*

*Tranne lodevoli opportunità concesse da importanti Teatri Lirici, che mettono a disposizione biglietti agevolati per giovani, anziani, scolaresche ed altre categorie poco si è fatto.*

- *Scuole assenti*
- *Meravigliosi teatri di provincia, pilastri del contatto del passato, per lo più inattivi*
- *Piazze dei piccoli centri adibite a contenitore di sole sagre paesane allietate da folcloristica musica da balera.*

*Rispettando ogni forma espressiva sottolineante il piacere aggregativo, è forse arrivato il momento di ricollocare la “Bellezza”.*

*Mettere in scena il Melodramma, per la sua mole è cosa assai difficile e costosa.*

*Semplificando e giocando al risparmio spesso si è tentato di promuoverlo attraverso rappresentazioni in forma di concerto, serate voce – piano, talvolta arricchite da brevi scene animate dagli interpreti.*

*Tutto questo è opportunità di godimento per i conoscitori del settore che rimandano ad emozionalità già lette ed apprezzate; non lo è per i neofiti, a digiuno di tali ricchezze.*

*Il Teatro Lirico è composto da Musica e Dramma e si avvale per la sua leggibilità dell'interazione espressiva di suono e azione teatrale. Non proporre questo in maniera completa è cosa pericolosa. Limitandoci all'esposizione di alcune componenti si rischia di non farne capire i valori, o peggio il verificarsi di comunicazione sviante.*

*(...)*

*Veicolo di messaggio nella società dell'oggi è principalmente il “Visivo”, un visivo crudo, fortemente legato all'immagine quotidiana, alla realtà.*

*E' gratificante lavorare con non contaminati giovani, che alla loro inesperienza contrappongono volontà partecipative ad un progetto e la ricerca di personali emozioni proiettate verso innovative, realistiche, vere immagini scenico-vocali.*

*Enrico Conforti*

## **PREFAZIONE PROGETTO ANTEPIANO**

Mi piacerebbe presentare questo progetto non sulla base di conoscenze o titoli acquisiti, ma come argomento mosso da passione di una vita.

Appassionato di Teatro Lirico e degli Italiani che con la loro cultura e sensibilità hanno inventato, sviluppato al meglio questa “forma espressiva”.

Forma espressiva italiana, linguaggio italiano riconosciuto ed apprezzato dal mondo intero e, tranne sparuti casi di eccellenza, abbandonato, vilipeso, sempre più estraneo nel nostro paese.

### **Capacità espressiva Identità**

Molti sono i modi di esprimere il nostro pensiero e il nostro essere: influiscono “sensibilità personali”, “indole” ma anche “territorio”, “cultura”, “modo di vivere”.

Conoscere queste influenze, dividerle ed accettarle ci avvicina alla presa di coscienza di “identità”. Quella forma marcante necessaria che permette, nel confronto con noi stessi e gli altri, di valorizzare quanto siamo e sentiamo.

E’ pericoloso non conoscere, a volte rinnegare le origini, la storia, la propria cultura, a maggior ragione se questi valori possono rappresentare potenzialità comunicative e opportunità lavorative.

E’ desolante constatare l’assenza delle nuove generazioni agli spettacoli di Teatro Lirico, ancora di più leggere nelle poche unità che vi partecipano quanto queste si percepiscano in un pianeta estraneo alla loro quotidianità.

Il Melodramma non è solo traccia di un nostro glorioso passato, ma “forza presente” di “linguaggio attuale”.

Questa “forma” è rappresentazione del sentire della gente.

Amore, Odio, Felicità, Dolore, Speranza, Rassegnazione sono alcune tematiche con le quali le generazioni antiche come quelle dell’oggi costantemente si sono confrontate e si confrontano e il Teatro Lirico Italiano con maestria di:

“SINTESI”

“FORZA EVOCATIVA”

“TRADUZIONE di QUOTIDIANITA’ e SENTIMENTO”

ne è autorevole rappresentante.

Enrico Conforti

## PROGETTO “ANTEPIANO”

Progetto atto alla formazione di spettacoli di Teatro Lirico Italiano, anche itineranti, per scuole, teatri di provincia, piazze, volto alla:

- 1) Divulgazione del “Teatro Lirico Italiano”
- 2) Visibilità, crescita professionale attraverso l'esperienza di palcoscenico per giovani artisti nei settori di:

Scenografia	Regia del Melodramma	Maestro di sala
Costumi	Direttore di Produzione	Maestro di palcoscenico
Lighting Design	Direttore di Scena	Cantante lirico
- 3) Dialogo aperto sulla riforma del “Teatro Lirico”.

Al fine di fornire, a nuovo pubblico, una proposta continuativa che nella sua durata dia opportunità ed un approfondimento graduale, il progetto si articolerà in sei anni più appendice di tre. Per incentivare, facilitare il contatto si darà attenzione ad autori e titoli conosciuti ai più, con partenza di opere maggiormente vicine ai giorni nostri, proseguendo poi a ritroso nel tempo, concludendo, da quei primi novecento dove siamo partiti, con “Turandot” di G. Puccini, grande opera, icona del nostro melodramma.

### Proposta:

- 1° anno**    *“Suor Angelica”* di G. Puccini  
              *“La Bohème”* di G. Puccini
- 2° anno**    *“Madama Butterfly”* di G. Puccini
- 3° anno**    *“La Traviata”* di G. Verdi
- 4° anno**    *“Rigoletto”* di G. Verdi
- 5° anno**    *“Don Pasquale”* di G. Donizetti
- 6° anno**    *“Petit ballet sur les chagrins d’amour perdus”*  
              balletto su musiche di O. Respighi, “Antiche danze per liuto”  
              *“La serva padrona”* di G. B. Pergolesi
- 7° anno**    *“Cambiale di matrimonio”* di G. Rossini  
**appendice**
- 8° anno**    *“Norma”* di V. Bellini  
**appendice**
- 9° anno**    *“Turandot”* di G. Puccini  
**appendice**

Progetto pilota, dopo lo spettacolo inaugurale “Suor Angelica” nella formula integrale, con quattro recite in cartellone, sarà “La Bohème” di G. Puccini nella forma “Antepiano”, quell'appuntamento fra le prove di Assieme e la Generale, che vede la rappresentazione espressa in ogni suo settore, con unica variante: l'ausilio di pianoforte al posto dell'orchestra.

Ricercando proposte nuove con evento interpretato “da giovani” per un pubblico vicino a quel realismo di immagine che oggi è abitudine di confronto (cinema, pubblicità, televisione) e volendo agevolare anche la formula itinerante, che permette raggiungere con maggiore facilità nuovi contatti; per il primo anno, interagendo con rispetto sull'Opera scelta, si sperimenterà un lavoro con semplificazione della sua mole.

Omettendo dallo spartito “poche battute” nei contesti minori della vicenda con accurato studio di collegamento armonico-melodico-drammaturgico messo in atto senza aggiunte compositive, ma con l'ausilio dello stesso Tracciato Pucciniano, si avrà opportunità di ridurre i personaggi ed eliminare il coro (le parti corali del 2° atto verranno sorrette dai solisti che così facendo manterranno un ascolto corretto).

Il racconto riscritto con “taglio narrativo” manterrà intatti testi e vicenda nei suoi tratti principali e il dramma dei quattro protagonisti: dando modo al nuovo ascoltatore, una volta visionata e ascoltata l'Opera nella sua interezza a teatro, di ritrovarne ogni traccia, significato, bellezza.

Per una maggiore levatura del risultato finale, sia di rappresentazione che di percorso formativo, il lavoro, nelle figure principali (Direzione, Regia, Scenografia, Costumi, Lighting Design) verrà condotto da professionisti che con attenta disponibilità metteranno i giovani partecipanti a contatto delle realtà di Palcoscenico, offrendo loro opportunità di confronto e crescita attraverso un'esperienza approfondita e completa.

Lo spettacolo lirico è frutto del contributo di più forze, menti, creatività che solo collaborando efficacemente con unico progetto, nel rispetto riconoscimento del lavoro di ognuno, potranno produrre risultati apprezzabili.

I partecipanti oltre al ruolo assunto avranno modo contribuire, compatibilmente alle fatiche di loro competenza, al lavoro con mansione aggiuntiva legata alla produzione.

Questo per raggiungere un organico di palcoscenico Semplificato e Autosufficiente, e per meglio creare spirito di gruppo legato allo sforzo di intento comune.

Per incentivare l'impegno si auspica l'istituzione di Attestati di Partecipazione e di Merito per coloro che si legheranno al progetto con impegno costante per la durata di prove e recite, con assegnazione di Borse di Studio per Formazione e Categorie ai maggiormente meritevoli.

Tali Attestati e Borse di Studio verranno assegnati al termine delle rappresentazioni con giudizio insindacabile di una Commissione interna.